

# Primo

associazione interattiva cittadini&consumatori

On. Giorgia Meloni  
Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive  
L.go Chigi 19 - 00187 Roma

On. Paolo Barelli, Presidente  
Federazione Italiana Nuoto  
Stadio Olimpico - Curva Nord  
00194 - Roma

e p.c.

Componenti del Consiglio Federale FIN  
Stadio Olimpico - Curva Nord  
00194 - Roma

On. Giovanni Alemanno, Sindaco di Roma  
Via del Campidoglio, 1  
00186 Roma

On. Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma  
Via IV Novembre, 119/a  
00187 Roma

On. Piero Marrazzo, Presidente della Regione Lazio  
Via Cristoforo Colombo 212  
00147 Roma

Alle Signorie Vostre,

ci siamo decisi a scrivere questa lettera per porre alla Vostra attenzione alcuni fatti che ci hanno colpito in maniera estremamente negativa e che ci hanno fatto profondamente riflettere sulla realtà dello sport italiano, ed in particolare di quello romano e sul suo futuro.

Ci hanno scritto i genitori di alcuni ragazzi che hanno un'età compresa tra i dodici e i tredici anni, giovani tuffatori di un'importante associazione sportiva romana; il percorso che li ha fatti avvicinare al mondo dei tuffi è stato comune: cercavano per i loro figli una disciplina che gli insegnasse i valori dello sport in un contesto lontano dal mondo dei cosiddetti "sport maggiori", con i quali tutti si erano in qualche modo precedentemente confrontati con esiti negativi.

I risultati sono stati eccezionali. I loro figli hanno imparato in questi anni il sacrificio, l'amicizia, lo spirito di gruppo, il senso di squadra, con una dedizione ed una determinazione che neanche immaginavano, e ora sono in grado di affrontare competizioni a livello nazionale.

I tuffi hanno rappresentato in passato e rappresentano ancora oggi uno dei fiori all'occhiello dello sport italiano. Atleti come Klaus Di Biasi, Giorgio e Tania Cagnotto, coadiuvati da una schiera di

associazione interattiva cittadini&consumatori

Via Francesco Caracciolo 2 - 00192 Roma  
Tel/Fax 06.39738239 - C.F. 97454830585  
info@primoconsumo.it www.primoconsumo.it

tecnici competenti e preparati, onorano l'immagine dell'Italia e lavorano perché la nostra eccellente tradizione possa proseguire nel tempo. Sembrava quindi legittimo da parte loro attendersi per il settore dei tuffi, in vista dei mondiali, un trattamento se non privilegiato, quantomeno dignitoso. Si sbagliavano.

Nel prossimo luglio si svolgeranno le fasi estive dei campionati nazionali C1, ai quali parteciperanno i loro figli, che però non possono allenarsi, essendo le piscine del Foro Italico non disponibili fino allo svolgimento dei campionati mondiali.

Pertanto, a loro spese, sono costretti a spostare i ragazzi in altre città perché possano allenarsi.

Possibile che a Roma non esistano altre piscine alternative al Foro Italico dotate di idonee attrezzature?!?

Troviamo questa cosa incredibile, soprattutto alla luce degli ingenti investimenti effettuati in vista dei citati campionati mondiali. Con i soldi dei contribuenti sono state realizzate o ristrutturate decine di piscine, spesso proprietà di circoli privati; ci auguravamo che, quanto meno, qualcosa sarebbe stato fatto anche per quella fascia di atleti che pratica uno sport acquatico come i tuffi, intorno al quale però, forse ruota un giro d'affari troppo insignificante.

Se fino a qualche tempo fa ci si lamentava del fatto che i tuffatori fossero considerati atleti di serie B, adesso ci si è resi conto che, ancora una volta, ci si sbagliava: per le autorità competenti i giovani tuffatori non sono atleti di serie B, semplicemente .... non esistono.

Il Foro Italico è inagibile per lavori di ristrutturazione straordinaria? Nessun problema: i giovani tuffatori romani non si allenano!

Speravamo che, in quest'orgia di nuovi impianti che hanno usufruito dei finanziamenti pubblici, un piccolo spazio per i tuffi sarebbe stato ricavato, ma il massimo che possiamo sperare è che venga riaperta (forse? quando?) la piscina dell'Acqua Acetosa, inagibile per un incendio verificatosi (solo!) 10 anni fa.

Nel frattempo, chi se lo può permettere (non tutti, purtroppo) "emigra" per potersi allenare.

E pensare che questi piccoli atleti vivono nella capitale.

Distinti saluti.

Roma 24/06/2009

Il Presidente

Avv. Marco Polizzi

Il Presidente dei Probiviri

Dott. Puccio Corona